

LA RICETTA

Una bambina consegnò alla maestra un foglietto su cui aveva scritto la sua personale "ricetta della vita".

Diceva:

«Ci vogliono quattro abbracci al giorno per sopravvivere;
ci vogliono otto abbracci al giorno per tirare avanti;
ci vogliono dodici abbracci al giorno per crescere».

Ci sono molte cose che vorremmo fare per tutti i bambini. Se potessimo farne soltanto una, sarebbe questa: garantire a ogni bambino, ovunque, almeno la possibilità di fare le fusa una volta al giorno.

Anche i bambini, come i gatti, hanno bisogno di fare le fusa.

da: BRUNO FERRERO, «La vita è tutto quello che abbiamo», pagg. 80, Elledici



PENSIERI DI DON BOSCO...

«Tutti quelli che esercitano qualche autorità, se vogliono essere ubbiditi e rispettati, facciano altrettanto verso i loro rispettivi superiori».

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

2

GIALLA

serie
EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



IL GENITORE

*Rispetto sì
ma senza
misura*

**AIUTIAMOLI CON
L'AUTOSTIMA A CREDERE
IN SE STESSI**

1. **Il rispetto, o c'è o non c'è;** ogni distinzione e giustificazione è quanto meno inopportuna e strumentale.
2. **I bambini possono imparare** ad avere rispetto solo se ne fanno direttamente esperienza **in casa**.
3. Se non **si impara da subito** a provare rispetto, non c'è recupero che tenga **nel corso della loro crescita**.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

CHIEDO scusa per il modo telegrafico con cui mi sono espressa, ma non è soltanto che sono più in corsa che mai mentre tento di "mettere insieme" questa riflessione.

È che sull'educazione al rispetto ho voluto essere sempre molto netta, perché la realtà in cui viviamo tende a confondere le idee per screditare questo valore così decisivo per tutti e costringe spesso anche i poveri genitori a cincischiare sull'argomento, con risultati a dir poco problematici. D'altronde mi sono ispirata a questi criteri sintetici, perché mi è sembrato che mai come in questo caso sono fondamentali **tre c**: *chiarezza, coerenza, credibilità*.

La capacità di provare rispetto è qualcosa che costa a tutti maturare: sia perché è un atteggiamento che riguarda allo stesso tempo il rapporto con se stessi, con gli altri, con le regole e con la realtà in generale; sia perché chiede inevitabilmente di dimensionare le proprie esigenze e modi di vedere per fare posto a qualcos'altro che può anche risultare difficile da sopportare.

Per i bambini, poi, che hanno naturalmente la pretesa di essere sempre al centro dell'universo, è ancora più difficile "stringersi" un po' e accettare

bisogni e prospettive diverse; e se non imparano da subito a scommettere su questo, difficilmente nel tempo riusciranno a modificare le loro aspettative, disponibilità, comportamenti.

D'altronde è impossibile imparare in modo teorico



L'autostima dei nostri figli è direttamente proporzionata al sentimento di approvazione manifestato dagli adulti o dai coetanei. Per raggiungere l'autostima occorre soprattutto aiutare i nostri ragazzi a credere in se stessi nonostante tutto.

il valore del rispetto; lo si apprende soltanto per contagio, per imitazione positiva nei confronti dei grandi, quando si apprezza concretamente il fatto di essere stimati e amati nonostante le divergenze di vedute o

modi di fare che oggettivamente sono inaccettabili e dunque si è disposti a propria volta ad aprire un credito nei confronti del mondo intero.

L'esperienza mi suggerisce che non è difficilissimo realizzare un clima familiare in cui domini il rispetto reciproco; piuttosto mi sono risultati complicati due "corollari" (= dedotti da altre esperienze):

Il primo, riuscire a insegnare ai figli il RISPETTO DI SE STESSI, soprattutto quando la realtà circostante non è favorevole a questo atteggiamento, forzando le leggi della psicologia che dicono che l'autostima dei ragazzi è direttamente proporzionata al sentimento di approvazione manifestato dagli adulti e dai coetanei. Per raggiungere questo risultato, **occorre una continua spinta alla valorizzazione di sé, alla capacità di andare contro corrente.** In poche parole, aiutarli a credere in se stessi nonostante tutto.

Il secondo, rimanere fedeli al valore del RISPETTO FUORI DALLE MURA DI CASA, in contesti relazionali inselvatichiti dalla logica del più forte. E qui bisogna cercare di trasmettere alcune idee di fondo poco "neutrali" dal punto di vista ideale, perché i figli condividano l'idea che **le regole vanno rispettate sempre e comunque** nei momenti in cui prevale la competizione, che una cosa si fa **perché si è convinti** e non perché si può ottenere una contropartita adeguata, che non è importante essere vincenti a tutti i costi. **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*
Coordinamento redazionale di *Angelo Santi*, ex-allievo salesiano

Riuscire a insegnare ai figli il rispetto di se stessi e degli altri, soprattutto quando la realtà circostante non è favorevole a questo atteggiamento.